Anno XXIII | Sabbato 24 Agosto 1889 | Abbonamento Postale | N. 202

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DEI PRINCIPATI DANUBIANI

È da molto tempo, che noi consideriamo i Principati Danubiani di fresco liberati dal giogo ottomano ed aspiranti ad una nuova vita civile, come un campo d'azione utile all'Italia dell'avvenire, che deve cercare di estendere in quei paesi i proprii commerci e l'influenza della propria civiltà e di giovare anche alla libertà di tutti coll'assicurare l'indipendenza di quei Popoli.

Perciò abbiamo sovente domandato anche al Governo nazionale di prestarsi come tale a siffatto scopo, mediante i Consolati, che con intelligenza ed attività assecondino e proteggano gli esportatori del lavoro che in que' paesi vanno numerosi dalle Provincie orientali del Veneto, mediante informazioni di ogni sorte per le Camere di commercio italiane, che possano giovare alla espansione colà dei nostri traffici, e con ogni altro mezzo trovato utile. Abbiamo poi anche chiesto ripetutamente al Governo nazionale d'intervenire direttamente a pro dell'indipendenza di quei Popoli, cercando anche di confederarli tra loro per la comune difesa e di contribuire al loro incivilimento. Così si avrebbe lavorato anche per il mantenimento della pace, che è sempre minacciata dall'altrui intervento con iscopi di dominio nell'Europa orientale. E' poi un'opera questa alla quale dobbiamo tutti spontaneamente contribuire anche mediante la Società Dante Allighieri, che sembra *volersi* estendere per bene anche nel nostro Friuli, il quale manda colà molte migliaia de' suoi artefici ed operai.

Dove vanno a lavorare ogni anno tanti dei nostri, tra i quali vi sono anche sovente imprenditori ed ingegneri, ci sarà da lavorare anche per questa Società. Quando si promossero le scuole professionali per gli artefici in tutti i centri del Friuli, si ebbe in mira anche di accrescere il valore ed il guadagno per codesti nostri esportatori del lavoro e quindi anche l'influenza civilizzatrice dell'Italia al di fuori.

Ora, mediante l'agente commerciale sig. Silini, ci viene appunto dalla Serbia una voce, la quale addimostra, che colà si apprezza e si desidera particolarmente l'azione dell'Italia per i loro progressi. La città di Belgrado, onde procedere nelle opere edilizie, abbisogna di un prestito d'una decina di milioni, e lo vorrebbe contrarre in Italia di preferenza che in ogni altro paese e ciò per lo appunto per non subire in conseguenza certe pressioni politiche che da altre Potenze potrebbero provenirle e cui non teme dalla parte della nostra Nazione.

Prendiamo questo fatto come un indizio della simpatia che si nutre per l'Italia nei nuovi Principati danubiani, dove vanno a lavorare tanti dei nostri e come un opportuno invito a estendervi la pacifica e benevola nostra attività.

Noi vorremmo, che anche in quei paesi si cercasse di fondare delle Camere di Commercio italiane e delle scuole ed associazioni dirette dai nostri; che intanto i Consolati raccogliessero e propalassero in Italia tutte le informazioni che possano servire ad estendervi i nostri commerci; che coloro i quali si dilettano di viaggiare, e che ai mezzi da ciò uniscono anche molte cognizioni; si recassero anche colà e che scendendo per il Danubio si recassero anche nella Serbia, nella Bulgaria e nella Romania, la quale porta nella sua lingua le traccie viventi della origine latina delle sue popolazioni.

Sarà una bella cosa, che i nostri giovani vadano a visitare le capitali della Francia, dell'Inghilterra, della Germania dove possono anche avere molte cose da apprendere per sè e per l'Italia; ma scendendo lungo il Danubio e visitando e studiando i Principati dalle due parti e portando nella stampa le loro impressioni ed osservazioni ed anche un vero patrocinio della causa di quei Popoli, che inciviliti di nuovo formerebbero una barriera alle nuove invasioni, renderebbero un vero servigio a quelle nazionalità ed all'Italia, che fonderà la sua pace e prosperità futura sull'indipendenza di tutte e sulla gara in ogni progresso economico e civile.

I Principati danubiani, che fanno seguito all'Ungheria, noi dobbiamo considerarli sempre come buoni vicini, ai quali cercando di giovare coll'opera nostra, gioveremmo a noi stessi ed all'avvenire dell'Italia. Se i nostri artefici e lavoratori hanno preso quella via, possono e devono seguirli i commercianti, gli uomini dell'arte e tutti quelli che si sentono ispirati a fare la propaganda della civiltà.

Chi faccia questo non giova soltanto agli altri, ma anche alla propria Nazione, la quale deve cercare nelle pacifiche sue espansioni la nuova sua vita.

In quanto al Governo poi deve pure comprendere, che sulle sponde del Danubio, dell'Adriatico, del Bosforo si agita e si prepara un gravissimo problema dell'avvenire, per cui occorre di premunirsi con una previdente politica contro i pericoli futuri e di contribuire a crearvi quella grande forza di resistenza, che è la progrediente civiltà. Il coltivatore deve piantare i suoi alberi non solo per goderne i frutti esso medesimo, ma anche a benefizio dei suoi figli e nepoti, nei quali continua la sua vita. Tanto più deve farlo una Nazione che non muore mai.

Avosacco 22 agosto.

P. V.

I PADRI

Un celebre Autore francese, del presente secolo, ha detto, che *i padri debbono dar sempre per essere felici: dar sempre è ciò che li fa essere padri.* E tali parole, pur troppo vere, non ammettono confutazione.

Questo aggravio a tutto svantaggio dei padri, può essere conciliabile con la giustizia, nel caso che i padri avessero alla loro volta *ricevuto* dai padri loro quel tanto che son tenuti a *donare* ai loro figli. Ma nel caso contrario, la condizione loro imposta di dover *dare* a quelli che da essi discendono, ha tutta l'aria d'una ingiustizia.

In quest'ultimo caso però, se i padri, nello intento di esimersi dal dover *dare* ai loro figli, allegassero la scusa che da quelli onde nacquero nulla ottennero mai, tale scusa sarebbe invalida, perchè la ommissione d'un *dovere* commessa da altri, non autorizza a fare altrettanto verso coloro che in nostro confronto vantano *diritti.*

Si direbbe infatti che i padri son caricati di tutti i *doveri* verso i figli, e che questi hanno in loro favore tutti i *diritti.* La situazione di padre costituisce un *passivo,* mentre la condizione di figlio rappresenta un *attivo.*

Un buon padre, ch'ebbe la sventura di non averlo buono, è perciò condannato dalla sua stessa bontà e dover sempre *dare,* senz'aver mai *ricevuto.* Questo genere di *speculazione* infelice, è il solito *premio* che i buoni ricevono in compenso della loro bontà.

Il padre deve *dar* sempre a que' figli in grazia dei quali fu giocondato e benedetto il suo letto nuziale. Dalla gestazione alla nascita, dalla puerizia all'adolescenza, dalla giovinezza alla maturità; dalla bàlia al maestro di scuola, dal celibato al matrimonio, il frutto delle dolcezze coniugali del padre, nei registri dell'economia domestica occupa sempre la colonna del *dare,* figura sempre nella rubrica delle *passività.*

Del resto, tanto i padri che i figli hanno doveri e diritti rispettivi. Ma ordinariamente succede che i doveri dei padri siano meglio osservati che quelli dei figli, e che i diritti di questi sian più rispettabili. Quindi la bilancia dei vantaggi prepòndera quasi sempre a favore dei figli: quella dei danni trabocca, al solito, a pregiudizio dei padri.

Diffatti, passando ad osservazioni pratiche, per dieci figli che possono con fondamento lagnarsi dei loro padri, troverete cinquanda padri che si querèlano, a tutta ragione, dei figli loro.

Il peggio si è, che se fra padri e figli manca, per colpa di questi, la giusta scambievolezza di trattamento, la equa compensazione del *dare* e dell'*avere* materiale e finanziario, difettano molto più nei figli in danno dei padri; la gratitudine e la benevolenza.

Sembra che l'amore, di sua natura, sia più discendente che ascendente. E se si dovesse considerare i figli come esseri puramente egoisti, una ragione che farebbe poco onore alla natura umana sarebbe questa: che la vita, le forze, gli averi dei padri, una volta sfruttati dai figli, fatti padri essi pure, non costituirebbero quel bene che merita la loro affezione, e che invece questa affezione sia più utile coltivarla per quelli che succedono, e nei quali si crede trovare una nuova e più ricca fonte di consolazioni.

Nella mia giovinezza mi suonò più volte all'orecchio questa iperbole: Una madre basta per cento figli: cento figli non bastano per una madre.

I sagrifici d'un padre e d'una madre per i figi son grandi e numerosi; quelli dei figli a beneficio dei padri e delle madri, son pochi e meschini. Questi sagrifici stanno in rapporto del rispettivo grado di benevolenza, e non sanno certamente creare nei figli quell'abnegazione che fa dimenticare sè stessi.

Recatevi nei cimiteri, e per ogni dieci lapidi erette dai genitori ai figli estinti, ne conterete appena una votata dai figli a quelli da cui ebbero la vita. Troverete lapidi epigrafate con effusione d'amore a bambini che neppur conobbero l'esistenza; a spose, il cui affetto non seppe mai uguagliare l'affetto materno; a fratelli, che forse non divisero mai le gioie e i dolori di chi li perdette; ad amici obbliati, com'essi sarebbero immemori di noi se ci fossero sopravvissuti; a protettori, che mai non potessero come lo han fatto gli autori dei nostri giorni. Ma pochi e dispersi troverete i marmi che portino scolpite le note del dolore, le frasi dell'affetto riconoscente di figli, che perdettero il padre o la madre, e che forse contribuirono a spegnere prima del tempo la loro esistenza.

Si stenda un velo su questa melanconica scena.

La sproporzione che esiste fra l'amore dei padri verso i figli e dei figli verso i padri, dovendosi ritenere, per nostro meglio, una delle tante anomalie della vita a cui giova uniformarsi, non dovrebbe lasciar adito a lamenti, qualora un male siffatto, mantenendosi nello studio ordinario, non minacciasse di farsi sempre più grave.

Ora, che il santuario della famiglia è più che mai profanato; che la illibatezza da taluno non può essere giurata; che il focolare paterno, disertato, più non raccoglie gli effetti, i travagli le gioie e le sante tradizioni domestiche; le poche reliquie d'amor di padre che pur vi sussistessero, quale riscontro potrebbero mai trovare nell'amore dei figli?

Udine, 21 agosto 1889.

F. B.

RITORNO DEL COMMERCIANTE ANDRIOLI da Massaua

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

« Lamberto Andreoli è nome non certo ignoto ai lettori. E quello d'un italiano, che può dirsi, ed è certo, il pioniere della nostra occupazione di Massaua.

« Andreoli fino da giovinetto partì per l'Egitto, dopo aver fatto il suo dovere nel 1866 nel Tirolo con Garibaldi.

« Dall'Egitto passò coll'esercito inglese in Abissinia. Quando gl'inglesi si ritirarono, la sua natura intraprendente lo consigliò a rimanere nel paese. Si fermò circa tre anni nell'Hamassen e cercò attivare relazioni commerciali con gli indigeni. Ma non appena ebbe ammassate le prime ricchezze fu derubato dai capi stessi dell'Hamassen.

« Passò quindi di nuovo al Cairo. Nel 76 ritornò Massaua e riprese a commerciare con tutte le tribù dei dintorni. Ebbe missioni delicate da Gordon, che eseguì con gran coraggio ed intelligenza. Egli fu sempre in rapporti diretti con i capi del Tigrè, non escluso Ras Alula, che sette volte la *razziò* e lo imprigionò.

« Fondò varie stazioni per la estrazione del caoutchou dall'*Euforbia candelabria*, ma le difficoltà delle comunicazioni rendevano i suoi sforzi infruttuosi. Allora si recò a Keren e là fece grandi piantagioni fortunate di tabacco e superò gli sforzi degli antichi coltivatori.

« Sovraggiuta la rivoluzione sudanese e razziato da Barambaras Kaffel, che tentò portarlo ostaggio ad Osman Digma, potè salvarsi a stento, avendo gli indigeni parteggiato per lui contro i capi, per l'amicizia, che, colle sue maniere, l'Andreoli s'era procurato.

« A Massaua riprese i commerci.

« Quando giunse l'occupazione italiana, lo trovò colà. Egli fu di grande aiuto, mettendosi a disposizione del Saletta, che se ne valse nelle cose più delicate.

« Si deve in gran parte a lui, ed ai suoi rapporti con i capi, più che alle malfide influenze arabe, se con Osman Digma non si ebbero attriti, e se poteronsi conservare abbastanza aperte le vie del Sudan.

« Andreoli è un patriotta vero, che ha reso reali servigi al paese, guadagnando onestamente, e perdendo non di rado colla medesima disinvoltura.

« Per quanto se ne possa dire, le forniture improvvisate l'hanno passato all'esercito in Massaua, a cui non mancò mai nulla, in una landa bloccata e disabitata, attestano della sua superiore intelligenza.

« Andreoli non si gode il papato di pensionato, ma riversa sulla colonia, con costruzioni di case, attivi commerci e coltivazioni, il denaro guadagnato... E' indubbiamente la figura più spiccata della nostra colonia, e dovevamo darle il benvenuto. »

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Dal gennaio a tutto luglio di quest'anno, le merci importate dall'estero avevano un valore di circa 759 milioni, che superava di 52 milioni e mezzo il valore attribuito alle merci che entrarono nel regno durante i primi sette mesi del 1888. Le nostre esportazioni segnarono un aumento di quasi 8 milioni e mezzo, nel complesso di sette mesi, e quantunque nei due primi si fosse verificata una diminuzione di circa 17 milioni.

Nella categoria delle esportazioni *spiriti, bevande ed olii*, dopo la forte depressione dei primi mesi successivi alla rottura dei rapporti commerciali con la Francia, ora si va verificando un risveglio superiore ad ogni più favorevole presagio. Furono mandati all'estero, nei primi mesi dell'anno corrente, lire 86,199,951 dei prodotti compresi nella accennata categoria, cioè lire 363,351 più che nel periodo corrispondente del 1888.

Del vino, dal 1 marzo 1888 in poi, è stata fatta in quest'anno, la non tenue spedizione all'estero di circa 31 milioni. E la diminuzione, in confronto del 1888, venne compensata dagli aumenti nell'uscita degli olii di oliva, dei quali si è fatta vendita nei mercati esteri, dal gennaio a tutto luglio, per circa 47 milioni.

I PREMI AI MILITARI
del Corpo speciale d'Africa

Leggiamo nell'*Esercito:*

« Come abbiamo annunciato, col *Gottardo* comincierà il rimpatrio dei militari del Corpo speciale delle truppe d'Africa che, compiuto il biennio di servizio in Africa, hanno chiesto di rescindere la ferma.

A questi militari, che dovranno riprendere, dopo il congedamento del Corpo speciale, la posizione che ad essi spetta con la propria classe di leva, deve esser pagato il premio di lire seicento.

Siccome il numero di tali militari è di circa cinquemila, così la somma che sarà erogata per tali premi arrriverà alla egregia cifra di circa tre milioni.

Il Ministero della guerra si è preoccupato perchè il pagamento di questi premi fosse regolato in modo da ritrarne il maggior beneficio agli interessati ed alle loro famiglie.

Vi era infatti un modo molto spiccio di liquidare questi pagamenti, e sarebbe stato quello di prescrivere che il Comando del deposito centrale delle truppe d'Africa in Napoli consegnasse le somme agli interessati al loro arrivo in quella città.

Ma con tale sistema si ponevano quei militari in possesso di una discreta somma, che per la maggior parte sarebbe subito stata spesa, senza esitanza, in cose superflue se non dannose, in scialacqui e bagordi, senza che le famiglie degli interessati ne fruissero il minimo beneficio, e si favoriva, senza ragione, la città di Napoli nella quale buona parte di tale somma sarebbe rimasta, anche ammettendo che speculatori di cattiva lega non vi avessero messo lo zampino.

Ad evitare questi inconvenienti il Ministero ha stabilito che il premio di lire seicento dovuto a ciascuno dei congedati sia fatto pagare a domicilio per mezzo dei Distretti nelle città sedi di comando di Distretto; per mezzo dei sindaci, è con vaglia postali, per quelli residenti in altri comuni, senza porre a carico degli interessati le spese per la trasmissione del denaro.

Così all'arrivo in famiglia il congedato, separato dalla turba dei compagni spensierati o spreconi, toccato nel dolce sentimento dell'affetto verso i parenti e genitori ricevendo la somma di lire seicento eviterà certamente di fare spese senza ragione, porrà la famiglia a parte del suo piccolo capitale.

BARUFFE DI PRETI

Racconta la *Cronaca Nera* di Roma che mercoledì sera un vecchio prete fu improvvisamente visitato da due superiori i quali gli intimarono per suo bene che si lasciasse perquisire. Il prete voleva reagire, ma i due prelati gli dissero che lo sospettavano di essere informatore della *Cronaca Nera.* I superiori quindi gli si buttarono sopra a viva forza per perquisirlo, lasciandolo ammaccato. Non gli furono trovati che due numeri della *Cronaca.* I prelati se ne andarono dicendogli che se parlava lo avrebbero conciato per le feste.

Boselli per la musica

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una relazione del ministro della P. I. sulla utilità dello studio della musica e specialmente del canto nelle scuole.

La relazione è seguita da un decreto col quale si affida alla direzione generale delle antichità e delle Belle Arti l'incarico di sopraintendere all'istruzione del canto nelle scuole, di conferire diplomi, di provvedere alla compilazione dei programmi e alla scelta dei libri di testo.

Scuole italiane all'estero

Il Ministro degli esteri ha stabilito di aprire nuove scuole primarie a Porto Said, Reni Suef e Faym nell'Egitto, a Galata in Costantinopoli, a Filippopoli in Bulgaria, a Galatz in Rumenia.

Le scuole elementari e tecniche d'Alessandria e del Cairo si dichiareranno governative.

IL VIAGGIO REALE

L'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio.

Lecce 23. Stamane seguì in Piazza Ammirati la inaugurazione del monumento a Vittorio, Emanuele, opera dello scultore leccese Eugenio Maccagnani, fusa dal Crescenzi di Roma.

La cerimonia è stata imponente.

Nella piazza sventolavano a centinaia le bandiere nazionali.

Alle ore 8 mossero in bell'ordine verso la Piazza le Associazioni cittadine precedute dalle rispettive bandiere.

Seguiva una folla straordinaria.

Dai vicini paesi era accorsa una infinità di gente.

Il re è ricevuto dalle autorità, dalle Associazioni. Le ovazioni entusiastiche si ripetono.

Il re, il principe e il seguito prendono posto nel palco reale, che è veramente magnifico, per eleganza e buon gusto.

Si ode uno squillo di tromba. Succede un momento di profondo silenzio.

I veli che coprono la statua del Gran Re si levano: la statua è bellissima, in bronzo, alta tre metri, posta su un piedestallo quadrato alto cinque metri di rosso di Levante con zoccolatura e gradinate di bardiglio.

Sulle faccie della zoccolatura vi sono gli stemmi dei circondari della provincia.

Sulla facciata anteriore vi è lo scettro e la corona ferrea e più sotto questa iscrizione:

A Vittorio Emanuele II
Padre della Patria
I Salentini
MDCCCLXXXIX

Grida frenetiche di *Viva il Re, Viva il Padre della Patria* erompono da migliaia di persone. Le musiche intuonano l'Inno reale.

Seguono i discorsi.

Il Re e il Principe strinsero la mano agli oratori; indi fecero un giro attorno al monumento che lodarono altamente ed espressero la loro viva soddisfazione per l'artista valentissimo.

Finita così la cerimonia il Re, il Principe e il corteo, sempre salutati da applausi fragorosi della immensa folla, fecero ritorno al Palazzo della Prefettura.

Ricevimento e pranzo.

Lecce 23. Oggi il re ricevette i Sindaci dei comuni della Provincia informandosi delle condizioni morali e materiali di ciascun paese. Il re espressse a tutti la sua viva gratitudine per l'accoglienza ricevuta.

Furono regalati al re ed al principe moltissimi mazzi di fiori. Oggi il re offre un pranzo di 60 coperti alle autorità

Il cuore del Re.

Il Re inviò al sindaco di Taranto 12.000 lire per i poveri.

Brindisi 23. Proveniente da Taranto è giunta ora la squadra composta del *Savoia, Vesuvio. Etna, Bausan Goito.* Si attendono domani il re e il principe di Napoli. La città è animatissima e prepara festose accoglienze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.1	748.7	748.2	744.9
Umidità relativa	73	60	71	79
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .				
Vento (direz.	S W	S	S E	S W
Vento (vel. k.	6	9	13	7
Term. cent. .	23.9	22.8	19.5	19.4

Temperatura (massima 27.8 / minima 19.1)
Temperatura minima all'aperto 18.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 agosto.

Probabilità: Venti deboli varii — Cielo generalmente sereno nell'Italia inferiore, vario con qualche temporale altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La sagra di S. Giorgio di Nogaro. Per favorire il concorso a questa sagra la Società Veneta ha stabilito di attivare domani 25 corr. un treno speciale di ritorno sulla linea Palmanova-Udine-Cividale che partirà da *S. Giorgio di Nogaro* alle ore 11,58 pomeridiane.

LA COMMEMORAZIONE
di Benedetto Cairoli.

Ieri Udine volle modestamente commemorare il suo grande *Cittadino onorario*, **Benedetto Cairoli**, che la morte inesorabile rapì, or non è molto, all'amore degli italiani. Subito nel principio della mattinata vennero esposte le bandiere a lutto sul balcone centrale del Palazzo del Comune. Nel medesimo tempo cominciarono a imbandierarsi a lutto parecchie case private e il numero di queste aumentò gradatamente fino all'ora della mesta solennità commemorativa.

Le botteghe, i negozii, le officine, gli uffici privati, i caffè, le trattorie, situati anche nei borghi più distanti dal centro, *chiusero* dalle 10.30 circa fino dopo mezzogiorno, e questa dimostrazione generale e spontanea di *tutta la cittadinanza* senza distinzioni di classi e di partito, fu la prova del come si senta qui il vero e serio patriottismo, senza bisogno di grida e clamorose piazzate per eccitarlo. Anche gli uffici pubblici lasciarono in libertà tutti gl'impiegati non necessari alle esigenze del servizio.

Alle ore 10 circa i rappresentanti delle Associazioni cittadine colle loro bandiere cominciarono a radunarsi nella palestra della Società di ginnastica. Alle 10.30 erano presenti quasi tutti; vennero ordinati dal maestro di ginnastica e comandante dei pompieri signor Mario Petoello, e subito si misero in cammino dirigendosi al Palazzo comunale.

Erano in tutto rappresentate 28 associazioni con 18 bandiere (non tutte le associazioni hanno bandiere). S'unì poi al Corteo una rappresentanza, con bandiera, della *Società operaia agricola* di Tricesimo.

La Sala dell'*Ajace* era addobbata semplicemente.

In fondo sotto il quadro del Someda, era posto il piedestallo con sopra un basamento col busto in gesso di Benedetto di Cairoli, lavoro del nostro Flaibani.

Sul basamento si leggeva la seguente scritta:

Benedetto Cairoli
m. 8 agosto 1889.

Intorno al basamento s'avvolgeva una bandiera tricolore a lutto intrecciata con foglie di lauro.

Sul piedestallo era poggiata una corona della Società dei Reduci.

Quando giunsero le associazioni la Sala era già quasi gremita. Le rappresentanze colle bandiere si posero in semicerchio intorno al busto.

Le Associazioni e le autorità vennero ricevute dal presidente dei Reduci sig. Giusto Muratti e dai direttori prof. Comencini e sig. Cantoni.

Sono intervenuti alla commemorazione il Sindaco della città cav. uff. co. Luigi De Puppi, diversi assessori e consiglieri comunali, il Prefetto della provincia comm. Rito accompagnato dal consigliere delegato cav. Gamba, il presidente del Consiglio provinciale conte comm. di Prampero, il presidente della deputazione provinciale, alcuni membri della Giunta amministrativa, il presidente del Tribunale C. e C., il procuratore del Re, alcuni giudici, il presidente della Camera di Commercio sig. Masciadri. il comm. Dabalà intendente di Finanza, il direttore delle poste cav. Fassi, altre autorità civili, nonchè il colonnello del 35° fanteria cav. Baralla comandante del Presidio in luogo del maggior generale cav. Sini in licenza, e il maggiore comandante dei carabinieri, ambidue in uniforme di gala.

Vi erano poi nella sala molte altre persone distinte, alcune signore, nonchè una grande quantità di operai. Il sig. Giusto Muratti, presidente dei Reduci e Veterani friulani, alle 11 precise, apre la mesta cerimonia dicendo che le associazioni cittadine deliberarono di fare nella giornata di ieri la commemorazione di **Cairoli** e che a tale scopo venne affidato l'incarico di tenere il discorso al prof. cav. Bonini, e termina dando ad esso la parola.

Il cav. Bonini lesse per circa mezz'ora un patriottico discorso, nel quale tesse a brevi tratti le principali frasi della vita del grande cittadino e ne rammemora le molte virtù.

Comincia col dire che in seguito a gentile invito egli si trova in quella sala per commemorare *Benedetto Cairoli.*

« Io mi terrò avventurato » egli dice « se potrò essere la eco delle vostre anime ». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patriotti.

Ricorda il padre Carlo Cairoli, insigne professore all'Università di Pavia, morto di crepacuore dopo la battaglia di Novara.

Nell'epica spedizione dei Mille Cairoli comandava la la 7.ª compagnia composta quasi tutta di pavesi, ma della quale facevano pure parte i friulani Cella, Ciotti, Morgante, Riva. E' ferito gravemente a Palermo e quella sua ferita lo tormentò sempre.

Anche quando venne a Udine nel 1886 per lo scoprimento del monumento di Garibaldi, gli uscì una scheggia ossea dalla gamba. Tutti i principali fattori dell'Unità Italiana tenevano in alta stima Cairoli. E' noto quanto lo stimasse il Re Galantuomo e di qual affetto lo amasse Umberto, cui Egli ebbe la fortuna di salvare la vita.

Dopo la scomparsa di Garibaldi, *Benedetto Cairoli* rimase il più spiccato rappresentante della Rivoluzione.

L'oratore delinea con frasi incisive la necessità di uomini di cuore, e dimostra quale fosse il cuore di *Cairoli* che non sapeva serbar rancore a nessuno.

Adorava la famiglia. Ricorda a questo punto la madre santissima, e i fratelli tutti morti per la patria.

Parla della moglie donna Elena, angelo d'amore che consolò le angoscie dell'invitto cavaliere.

« Io mando a quella donna che piange, un saluto commosso e reverente ».

Della sua popolarità si compiaceva, ma mai ne approfittò per suoi utili particolari.

Cairoli era d'ingegno svegliato e colto, era dottore in legge, conoscitore profondo della letteratura nazionale e delle letterature straniere, valente critico d'arte, specialmente di musica.

Dice l'oratore:

« Quando Cairoli venne l'ultima volta a Udine disse a me:
« Mi sembra che l'atteggiamento « della statua di Garibaldi che avete « eretto voi friulani, ritragga l'espres« sione del verso di Dante. »

A guisa di leon quando si posa.

Parla di Cairoli uomo politico, e legge un brano del discorso pronunziato quando venne eletto presidente della Camera.

Cairoli però non era uno statista come Cavour, come Palmerston, come Bismarck — egli fu sopratutto un patriotta.

Per unanime consenso di quasi tutti gli storici la terza Italia ha quattro fattori: Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele. Fra i pochi che più s'accostano ad essi è Benedetto Cairoli.

Termina lo splendido discorso con una bella e indovinata invocazione « alle tombe sacre che chiudono i nostri grandi patriotti, dalle quali esce la voce della Patria ».

Applausi e battimani salutano, dopo la chiusa, il prof. Bonini e molti gli stringono la mano.

Finito il discorso l'affollata riunione si sciolse in pieno ordine e tutti ritornarono alle loro occupazioni, colla certezza d'aver adempiuto a un doveroso obbligo patriottico, presenziando alla commemorazione di *Benedetto Cairoli.*

Il discorso del prof. Bonini verrà stampato e venduto a beneficio del fondo per la lapide.

Alla sede dei Reduci ieri era esposta la bandiera di Trieste a lutto e avvoltolata nella custodia.

Consiglio Comunale. Venerdì 30 corrente avrà luogo una seduta del Consiglio.

Le corse di cavalli. Domani alle 5.30 ha luogo, nell'ippodromo del Giardino Grande la *Corsa Regionale.*

I premio lire 800, II premio lire 500, III premio lire 300, IV premio lire 200 e bandiera d'onore.

Alle corse di domani funzionerà per la prima volta sul nostro *turf* il *totalizzatore.*(1) I biglietti per le scommesse saranno da lire 2 e si troveranno in vendita sulle tribune in due punti: tra quella A e quella B al principio della seconda e in testa alla tribuna C verso Portanuova, ed inoltre in un apposito chiosco in prossimità della *meta.* Le vincite saranno pagabili non appena la Presidenza delle corse ne avrà reso pubblico il risultato colla esposizione dei numeri nella tabella che trovasi dietro il *traguardo.*

Abili muratori trovano pronta occupazione presso l'impresa Geiringer Vallon e C. dei Magazzini generali (II gruppo) in Trieste.

(1) Vedi *Giornale di Udine* di giovedì.

Treni speciali. La lodevolissima Direzione della Società Veneta, per i spettacoli del 25, 27, 29 agosto e gli setttembre, ha accordato treni speciali in partenza da Udine alle ore 1 ant. per Portogruaro e alle ore 1 06 ant. per Cividale, e ciò per tutti i quattro suddetti giorni.

Una sagra sospesa. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco in data odierna:

Il sig. Giovanni Scorsolini fino dal 20 corr. aveva presentato domanda al Municipio per dare una festa da ballo durante la sagra di domani.

Ieri sera però veniva avvertito dal Municipio che non si può rilasciare il permesso stante la dimissione del sindaco. I consiglieri, tutti clericali, si rifiutarono di firmare il permesso per il ballo.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I Signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 25 corr. alle ore 10 ant. nel locale in Via Rialto n. 15.

I danni delle piene, tre annegati. Notizie private giunteci dalla linea pontebbana e dalla Carnia ci annunziano che durante l'altra notte e tutta la giornata di ieri non cessò di piovere dirottamente.

Tutti i fiumi e torrenti (specialmente il Fella) sono ingrossati. Furono asportati dalle acque alcuni ponti di legno.

Dicesi che sopra Resiutta siano perite tre persone, due uomini e un ragazzo. Essi annegarono miseramente volendo fermare del legname che veniva giù con la corrente.

Si ritorna alla pioggia. Dopo parecchi giorni di bel tempo ieri sera cominciò di nuovo a piovere. Durante la notte continuò il tempaccio con accompagnamento di tuoni, lampi e fulmini.

Sappiamo poi che a Paderno, a mezzanotte precisa, una piccola tromba guastò la chiesa, della quale portò via anche una parte del tetto. Sradicò ancora tre grossissimi alberi, uno dei quali andato a percuotere il muro d'una casa vicina ne produsse guasti non tanto lievi.

Abbattè parecchi comignoli e rovinò grandemente le campagne circostanti.

Risposta

all'Articolo di questo *Giornale di Udine* di ieri (giovedì 22 agosto,) intitolato « Arte applicata » sottoscritto *Censor.*

Dove il dente duole si conosce che è pei dipinti a Olio.

Nella tua *Frusta Letteraria*, potevi sottosegnarti meglio *Mida*, e con le tue quattro zampe portarti dal Cartolaio rimpetto la Posta ove troverai una Ditta a olio.

Sull'avviso poi copiato non sei stato capace di farlo come esiste. Anni addietro quando uno scolaro sbagliava a copiare la lezione, il maestro gli applicava un *asino* dipinto. (*)

Vigliaccheria poi e birbonaggine è offendere il Negoziante vicino che non ci entra per niente, *coi cartelloni esposti in via Bartolini n. 5.*

L'esecutore

Antirisposta. — Ieri me ne stavo tranquillamente a veder uscire il giornale, quando fui chiamato in Redazione.

S'era presentato un simpatico ed arzillo vecchietto, come mi dissero, portando l'articolo che più sopra vedete. Diceva, nientemeno, che se noi non avessimo voluto stamparlo si sarebbe recato dagli altri giornali! — Mainò!! — Io od il redattore derubare i nostri lettori di un articolo sì saporito? — Io, privare il *Giornale di Udine* della gloria d'ospitare un sì curioso amalgama di errori e di insolenze da stalla, come la lettera della serva al caporale infedele? — No, no, giammai!

Ed ora passiamo ad osservare il bell'articoletto. Ecco come comincia:

« Dove il dente duole si conosce che « è pei dipinti a Olio ».

Pei dipinti a Olio.....?!! Bravo perdio! Ora a buon dritto *lei* può aggiungere quella di *indovino* alle professioni (fotografo, Francese e Americano, copiamusica, legatore e tiratore.... di libri, dipintore di ditte nonchè a *Olio*, accomodatore di ventagli, e poeta, a tempo perso) fin ora da lei sì bellamente esercitate. Il signore *Esecutore* (testamentario?) ha in fatti indovinato ch'io sono un pittore, e precisamente un pittore a *Olio*, anzi, gareggio con lui in questo nobile mestiere!; e di rabbia, poverino, scortica perfino la grammatica.....

Mi dice poi che *potevo sottosegnarmi meglio Mida.*

Per bacco, se lo potevo!; è appunto perciò che non l'ho fatto, lasciando alla S. V. questo onore ch'io disinteressatamente ho rifiutato.

E poi esce fuori con questa frase edificante davvero: « *e con le tue quattro zampe portarti dal cartolaio rimpetto la posta ove troverai una ditta a Olio* ». Bene sig. *Mida*, benone, *le mie quattro zampe* le mandano un... bacio di gratitudine.

Quanto poi al libraio, mi sono subito recato nel suo negozio e gli ho domandato una *Ditta a olio.*.

Ho dovuto scappare, chè se no mi rompeva le costole.

Cane d'un sor *Mida*, tendermi di questi tranelli!

Dice poi l'egregio *Esecutore-Mida*, ch'io non ho riportato esattamente il suo cartellone! Mio Dio! Guai se l'avessi riportato esatto, bisogna usar riguardi coi veleni! Ma vedrà, sor *Mida* dei miei.... pensieri, che non mancherò d'accontentarla!

E qui il mio contradditore si ricorda dei bei tempi andati e precisamente quando il suo maestro gli appiccicava dietro la schiena gli « Asini dipinti ».

Perdio, bella forza però; portare sulla schiena un asino e per di più dipinto! Anzi farò osservare al mio Mida, che sarebbe proprio il caso d'attaccargliene due (asini) invece di uno, tanti sono gli errori che ha fatto.

Ed ora mi viene a dire che ho fatto una viltà ed una birbonata *insultando (?!!)* i signori Arreghini e Molinari?

Li ho io insultati? Sa, signor Mida, che voglia dire *insultare?* Ma vada, vada una buona volta a quel paese e non mi rompa più le scatole, se no troverò qualche prezzo più serio per risponderle.

Corregga piuttosto quello stupido cartello.

Censor.

Confermiamo anche noi che nell'articolo di *Censor* non c'era punto l'intenzione di voler recar offesa alla egregia ditta Arreghini e Molinari.

(N. d. R.).

(*) Ad Olio. (Nota del proto).

Per via, quand'io non cammino a testa bassa, vado, per solito, sempre col naso all'aria. Giorni sono, siccome ho da trovare un conveniente appartamento a mia moglie ed ai miei dodici rampolli, andavo per le vie cercando il fatto mio. Passando da Via Villalta, vidi su di una porta un cartellino, mi avvicinai e lessi il seguente gioiello:

Botega d'affitare
Al primo dagosto

Se non erro, questa *botega* è al n. 61B, andate a vedere se non volete credere.

Coi capelli ritti per l'orrore scappai di là, ringraziando in cuor mio la provvidenza d'esser scappato di sì grande pericolo.

Censor

Per una critica. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorev. sig. Direttore
del Giornale di Udine.

Nel *Giornale di Udine* di ieri ho letto un giudizio d'un mio lavoruccio che non è ancora apparso per intiero sulla *Patria del Friuli.*

Mi riservo la difesa del mio lavoro a quando mi sarà dato conoscere chi sia la persona che nel dare quel giudizio si cela e rispondo, per oggi, al critico colle sue stesse parole: « La critica ha per « me una missione, la nobile missione « di consigliare il meglio e di incoraggiare la gioventù studiosa. *Odio* il « rancore e l'invidiuzze del criticonzolo « botolo, rabbioso, impotente, amo la « critica serena, imparziale, indipen« dente. »

Io poi vi aggiungo che il critico di **vero valore** ed *onesto*, dei suoi giudizii assume sempre l'intera responsabilità, non sostituisce prudentemente alla sua firma uno speudonimo qualunque p. e. *fante di spade, re di picche* o.... *re di quadri*, ma fa, come tutti i galantuomini e come faccio io: si firma.

Obbligatissimo

Guido Fabiani

Le lampade elettriche del *Teatro Minerva* verranno provvedute di palloncini di vetro bianco. Sappiamo che questa disposizione venne adottata in seguito alle giuste osservazioni sull'illuminazione elettrica del *Teatro Sociale*, comparse in un articolo (firmato: *un malcontento*) del nostro giornale, n. 193 del 14 corr.

Notizie false. Sono assolutamente false le notizie sull'assassinio del parroco di Medun, pubblicate dai giornali di Venezia e riprodotte da qualcuno dei giornali cittadini.

Arresto. A S. Daniele fu arrestato S. B. per reato contro il buon costume.

Un bambino ferito. A S. Odorico, Manegani Maddalena transitando con un veicolo per l'abitato investì il bambino Mantegani Pietro d'anni 2 causandogli lesioni guaribili in giorni quaranta.

Funebri di Filippo dott. Cristofoli. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 23 corrente:

Sol chi lascia eredità d'affetti
Gioia ha della tomba.

Fu una dimostrazione imponentissima quale solamente la stima e l'affetto sanno creare: un soffio potente di simpatia aveva serrato tutti gli usci, una corrente di supremo dolore aveva cercato tutti i cuori. Due onde di popolo coi segni del lutto sul volto, negli occhi, facevano ala devota al mesto corteo, dove tutte le autorità, tutte le associazioni ed interminabile esercito di gente, precedute da lugubre nenia della banda cittadina erano accorsi a rendere l'estremo omaggio, a dare l'ultimo vale al Medico bravo, accurato, affabile, a lui mai invido dei colleghi nell'arte, a lui che altre lotte non conobbe che quelle contro il dolore che affligge l'umanità, a lui, l'uomo per eccellenza, cittadino perfetto, a lui, cavaliere del nobile conversare, dotto, misurato, appropriato nelle frasi, nelle discussioni mediche, in quelle della coltura letteraria e scientifica.

Te fortunato, che solvendo il tardo tributo alla natura lasciavi nel dottor Pietro un rampollo di te degno, il figlio che nell'arte d'Esculapio onora la patria italiana *del bel numer...... uno dei Mille.*

Albus

Ospedale Civile di Udine

Alle ore 10 ant. del giorno 5 settembre 1889 avrà luogo nella sezione Amministrativa Spedaliera un *ultimo* e *definitivo* esperimento d'asta per l'affittanza novennale d'una colonia in Talmassons di circa 60 campi sul dato d'affitto di L. 1020,00.

Per le altre condizioni gli aspiranti si rivolgeranno alla Segretaria dello Spedale medesimo.

Udine, 20 agosto 1889.

Il Presidente, A di Prampero

Il Seg. *P. Ferrario*

Sdrucciolato e morto. Della Mea Samuele fu Gio Pietro di anni 18 da Raccolana, portatosi sul monte Strizzi in cerca di stelle alpine, sdrucciolò e cadde nel sottoposto burone ove fu rinvenuto cadavere.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Nella nostra rassegna della scorsa settimana dissimo che il ribasso pareva ormai arrestato. Oggi siamo lieti di poter finalmente registrare un miglioramento generale sui mercati finanziari. Anche a Parigi è ritornata la calma ed il nostro consolidato è meno bersagliato. Per cui è da ritenere che avvicinandosi alla liquidazione mensile i corsi della Rendita e di tutti i valori miglioreranno sensibilmente anche per effetto del grande scoperto esistente.

La Borsa di Berlino si mostra sempre ferma per i nostri valori, e da ciò si spiega il miglioramento di tutte le carte ferroviarie le quali sono specialmente trattati sui mercati tedeschi.

La Rendita, lasciata a Parigi otto giorni sono a 92.75 migliorò fino a 93.35 per cui le nostre piazze saranno per

Rendita contanti	94.05	—.—
» fine mese	94.05	94.10

La politica tace; Boulanger pare messo al silenzio. Il loquace imperatore di Germania gira allegramente nelle provincie *irredente*, Alsazia e Lorena, ove è fatto oggetto di grandiose dimostrazioni.

E' da augurarsi dunque che il partito della *Revanche* in Francia tragga pratiche conclusioni da questo viaggio.

Le obbligazioni sono tutte intrattate. Se però seguiterà il miglioramento della Rendita, è fuor di dubbio che esse pure faranno un passo in avanti. Ricordiamoci che il settembre è mese opportuno per le Obbligazioni, venendo scontato quasi sempre, in condizioni normali, la cedola del 1.° ottobre.

		Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	319	6.30
» » 3 % Italiane	297.25	6.30
» » Udine-Pontebba	465	10.56
» » Sarde	308	6.32
Cart. fond. B.ª Nazion. 4 %	483	10.—
» » B.º Napoli 5 %	495	11.50

Il mercato dei valori è migliorato per i titoli bancari e ferroviari. I titoli edilizii sono sempre negletti in causa di qualche difficoltà che il Banco di Napoli farebbe alla nota sovvenzione di 8 milioni. Tali difficoltà procedono dal fatto che il Banco non ritiene sufficienti le garanzie date dal Banco di Sconto di Torino.

Azioni ferr. Meridionali	703	704
» » Mediterr.	591	592
» Società Veneta di costruzione	141	142
» Cotonificio Cantoni	348	350
» Lanificio Rossi	1472	1476

Il nostro mercato locale presentò qualche transazione in titoli d'impiego. Il risparmio applicò di preferenza alla Rendita Italiana. Ripetiamo ancora che oggi la Rendita è la carta garantita che presenta il maggior reddito.

Azioni Banca di Udine	102 ex
» Banca Popolare Friulana	106 1/2
» Banca Cooperativa Udinese	25 26 1/2
» Tramvia di Udine	105
» Cotonificio Udinese	1120

Gli affari della Tramvia vanno egregiamente e gli incassi fanno fare buon sangue agli azionisti fortunati. Sappiamo che venne fatto in un giorno lire 360 d'incassi!

I cambi sostenuti, specialmente la Francia e Germania.

Francia	chèque	100.80	a 101 —
Londra	»	25.43	» —.—
Germania	»	124.20	» —.—
Austria	»	213 1/2	» 213.75

Il danaro meno teso, più particolarmente per assenza d'affari, che per naturale abbondanza. Il secondo semestre dell'anno è di solito poco propizio al numerario.

Seta.

Ottava scarsa di transazioni prezzi nominalmente sostenuti. Usiamo questa frase dubbia, perchè ci consta che il consumo d'America trovò di questi giorni largo campo d'approvvigionamento nelle liquidazioni dello Stok del celebre Sindacato Italo-anglo-francese a prezzi di risparmio piuttosto sensibile; tal che si liquidarono importanti lotti a prezzi tra le 46 e 47 lire (Milano) di robe di primo ordine e classiche, nei titoli tra $^{10}/_{12}$ e $^{14}/_{16}$ denari. Di fronte a queste liquidazioni a prezzi di tutto vantaggio pel compratore, troviamo la sostenutezza ferma negli industriali produttori di robe nuove, i quali si tengono fermi sulle 49-50 lire e riescono sempre a qualche piccolo accordo su queste basi mercè il loro fermo contegno. Le greggie secondarie restano sempre poco appetite, in causa alla poca ricerca delle rispettive lavorate, trame ed organzini e quindi le transazioni ne succedono stentate. Nel ramo mazzami e corpetti, siamo in deciso regresso giacchè troviamo tanto sul nostro mercato, che su quello di Milano, prezzi che ci riportano quasi allo stesso grado della passata campagna a pari epoca.

Cascami. Ad eccezione, di qualche transazione in macerati galettame dalle lire 2 50 a 3 — e di doppi in grana da 4 90 a 5, per consegna settembre, il resto non è pel momento ricercato.

Olii.

Le previsioni che l'aumento non si fermerebbe si sono avverate e constatiamo il movimento ascendente dell'articolo.

I fini e soprafini hanno subito in tutte le Piazze un forte rialzo, che vogliamo dire brusco, se si considera, che colle viste di un raccolto discreto in Bari, i prezzi per quelle qualità non procedettero, dapprincipio, di pari passo con quelli dei comuni mangiabili.

Oggi Napoli offre, senza impegno, alla parità di lire 96. Udine e lo speculatore non dovrebbe desiderar di meglio di questo stato di cose, ma v'ha sempre quello, troppo premuroso, che facilita e cede a prezzi inferiori a quelli stessi che vengono praticati dall'origine.

Se ad un'accordo non si può addivenire, sarebbe almeno desiderabile, che da ognuno venisse praticato il sistema delle Case di altre Piazze, giacchè è nell'interesse proprio in specie e di tutti, quello di approfittare del buon momento, per compensarsi di quando il guadagno è limitato o nullo.

In generale si ritiene che avremo prezzi più alti ancora, malgrado, che si vorrebbe far credere essere un carico di cotone viaggiante per l'Europa.

Del resto, se anche ciò fosse, non potrà influire che relativamente sui nostri mercati, atteso il costo non indifferente ed il dazio abbastanza gravoso.

A Trieste, Venezia ed a Genova il mercato è oltremodo eccitato.

Notasi Corfù e Vallona lire $^{400}/_{403}$.

Caffè.

Nel corso della settimana, a Trieste ebbe luogo per un momento un po' di calma ma in seguito alle migliori notizie dai mercati regolatori i prezzi hanno ripreso nuovamente ed ivi l'articolo chiude fermo però con pochi affari.

A Venezia e Genova l'aumento è più deciso anche in causa della poca roba al deposito.

Zuccheri.

Le notizie di un buon raccolto di barbabietole in quasi tutti i paesi di produzione influiscono sull'andamento dell'articolo che dalla fermezza ritornò in calma la più perfetta.

Tutti i mercati principali segnano qualche ribasso incompatibile, del resto, colla stagione attuale propizia al consumo e quindi alle domande.

A Trieste pure la fiacca regna sovrana e se non fosse il rincarimento della valuta austriaca sarebbero preferibili l'offerte di quella Piazza.

Chiude calmo in generale.

Centrifughi aus. primissimi	fior. 25
Nazionale	lire 143

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale.

Questa sera alle 8.30 si rappresenta l'opera in 4 atti *Otello*, parole di A. Boito, musica di Verdi.

Domani ***Otello.***

Martedì, giovedì, sabato e domenica della ventura settimana ***Otello.***

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Taverna
2. Pot-Pourry *Saffo*
3. Rimembranza *Un ballo in maschera* — Verdi
4. Valzer *Zinbelli* — Struss
5. Sinfonia *Donna Cortlea* — Mercadante
6. Galopp *Rosalia* — Saracco

Il giorno 21 corr. mancava a vivi in Tolmezzo per male di cuore ribelle ad ogni cura il

sig. **Paolo de Marchi** fu Marco

nell'età d'anni 61.

Dedicatosi fino dai giovani anni al commercio dei legnami, trattò questo retributivo cespite per tutto il tempo del vivere suo, ed è così che riuscì a formare una florida posizione alla sua famiglia ch'Egli idolatrava, nella superstite vedova e figli.

Primaria intelligenza commerciale della Carnia *Egli* era reputato, e a tale pregio sapeva congiungere una prudenza e riservatezza singolari. Nei pubblici incarichi de' quali fu investito presso la Giunta comunale trattò l'interesse del Paese con quel fino discernimento che tutti gli riconoscevano. Affabile e manieroso era benèviso da tutti.

Possa il Cielo consolare la vedova e i figli che tanto lo amavano.

I. M. D.

Terremoto. Nella notte scorsa a Tolmezzo si sentirono nuove scosse di terremoto.

Bellina davvero. Giorni fa veniva ad Udine una persona di Buia, con cavallo e carrettina che depositava in uno stallo, fuori porta Gemona.

Il buon uomo recatosi quindi in città per affari suoi, pare che, da ultimo, per aver sacrificato troppo a Bacco, non si ricordasse più dove aveva lasciato il bucefalo ed il veicolo suo. Pensò allora di ritornare al paese *pedetentim* e di fatti mise subito in opera il suo proposito.

Arrivato però ad un certo punto, forse perchè le *emozioni* della giornata lo avevano fortemente accasciato, si fermò e riposò per tutta la notte sulla strada.

Nel domattino dopo che i fumi erano svaporati, svegliatosi, e trovatosi in quel luogo, senza ricordarsi nulla di ciò che gli era successo il dì innanzi, continuò la sua strada e giunto a Buia recossi subito dai RR. Carabinieri e disse loro che egli per istrada era stato aggredito e bastonato e che i malfattori lo avevano derubato del cavallo, del carrettino e di tutto quanto portava seco.

I Carabinieri allora fecero le indagini necessarie, ed infine vennero a sapere che egli aveva loro raccontato, il falso, e perciò lo denunziarono per simulazione.

Telegrammi

Una grazia

Londra 23. La signora Maybrick che per avere avvelenato il proprio marito era stata condannata a morte in seguito ad una dimostrazione popolare, e ad una petizione portante più di 100 mila firme alla regina, con la quale si domanda la sua grazia, venne risparmiata dal capestro. La sua pena venne invece commutata nel carcere perpetuo. Il motivo allegato per la commutazione è: non essere assolutamente dimostrato che il veleno dato dalla Maybrick al proprio marito sia stato la causa reale della sua morte.

La Missione scioana

Napoli 23. La missione scioana visitò oggi il cantiere Armstrong a Pozzuoli visiterà domani la fabbrica d'armi a Torre Annunziata, il cantiere di Castellamare, posdomani visiterà la reggia di Caserta la fabbrica di cartuccie e il campo militare di Capua.

Disastro ferroviario

New York 23. Avvenne un accidente ferroviario nel primo treno da Cumberland a Gap della linea Louisville-Monville che trasportava i notabili di Knoxville i quali facevano una escursione.

Sopra 56 viaggiatori vi sono 3 morti e quarantun feriti di cui parecchi mortalmente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 agosto

R. I. 1 gennaio	91.73	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	93.90	Francese a vista	100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.1/2 a 213.1/—

FIRENZE 23 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 25 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.82 1/2	Credito I. M.	705.50
Az. M.	652.—	Rendita Ital.	93.80 1/—

BERLINO 23 agosto

Berlino	163 60	Lombarde	—.—
Austriache	106.60	Italiane	93.70

LONDRA 22 agosto

Inglese	98 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 24 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	83 65
Idem	(arg.)	84.75
Idem	(oro)	109.90
Londra 11.92		Nap. 9.45

MILANO 24 agosto

Rendita Italiana 93.92 — Serali 93.97
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 24 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.35
Marchi l'uno 123.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In *Udine*, presso la Farmacia ***Bosero Augusto***, alla Fenice Risorta che ne spedisce in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75. III.

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA			
Vestiti completi	da 18	a	45
Calzoni novità	» 6	»	20
Gilet fantasia	» 4	»	10
Sacchetti orleans	» 5	»	16
Spolverine	» 7	»	20
Vestiti Bambino	» 5	»	25
Ombrelle	» 2	»	10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Lo Stabilimento Fotografico Nièpce

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I e dalla Repubblica Francese

(Napoli - S. Biagio dei Librai, 103 - Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

È un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, *ad olio su tela* eseguito da valenti artisti. (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Da semplice fotografia si ritrae in *marmo bianco statuario* un 1|2 busto al naturale per sole L. 600; in marmo ordinario chiaro L. 500.

Un terzo dell'importo, *anticipato*; un altro terzo all'aprovazione del modello in gesso, di cui lo stabilimento ne spedirà la fotografia; l'ultimo terzo alla consegna del lavoro.

Lo stabilimento poi imprende qualsiasi altro genere di lavori;
in marmo: per pubblici edifici, chiese, ville ecc. (monumenti, statue, decorazioni);
in cemento: per fontane, prospetti di edificii ecc.;
in gesso: per interni ed anche per soli modelli.
Il tutto a prezzi oltremodo eccezionali e da convenirsi.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Num. 17. — Subagenti della Società: UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileja N. 29 — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per Imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattosp. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere AngeloFlora, *Via Mercatovecchio, 45.*

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Profumate la biancheria coll'*Iri-florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.